

Martedì 09 Febbraio 2010

Chiudi 

di DENISE COMPAGNONE

Urla e spintoni, insulti, lacrime di rabbia e addirittura il forte boato di un petardo. La tensione accumulata dai lavoratori della Multiservizi in questi giorni di incertezza, ieri mattina, durante il presidio sotto il Palazzo della Provincia, è sfogata così, tra gli interventi delle forze dell'ordine a calmare i più agitati, tra le bollette da pagare sventolate sotto gli occhi di amministratori e manager, poi duramente contestati, e con lo scoppio, mentre era in corso una conferenza stampa, di un grosso petardo. "Ma non abbiamo avuto modo di identificare l'autore materiale del gesto" ha spiegato il comandante della polizia provinciale Massimo Belli che ieri insieme a Carabinieri, Polizia e Digos garantiva l'ordine pubblico sin dal primo mattino. Ma se nelle prime battute il presidio era iniziato con l'ormai consueta tranquillità dei molti che l'hanno preceduto, nonostante l'affollamento della piazza (i lavoratori, almeno un centinaio, sono arrivati da Cassino, Alatri oltre che da Frosinone), la tensione è salita in crescendo con il passare dei minuti. Inizialmente a rassicurare gli animi ci ha pensato l'assessore regionale al lavoro Alessandra Tibaldi. Le tensioni infatti negli ultimi giorni riguardavano lo sblocco dei fondi regionali per il 2009 (800mila euro) arrivato solo venerdì scorso dopo l'invio della documentazione delle fatturazioni da parte del comune di Alatri. Fondi che però per essere erogati devono passare tramite avviso pubblico. E' stato proprio questo, insieme naturalmente alla precarietà del futuro, a preoccupare i lavoratori, timorosi dell'ennesimo ritardo per lo stipendio. "L'avviso pubblico è il passaggio obbligato - ha spiegato l'assessore - Comunque ormai i soci (comune di Frosinone ed Alatri e provincia) ci hanno inviato tutta la documentazione. E' questione solo di un paio di settimane. Certo - ha voluto sottolineare la Tibaldi - se le carte fossero arrivate prima ora non saremmo qui". E nel prossimo futuro che succederà in una società come la Multiservizi in grave dissesto finanziario con tanti in cassa integrazione (31 ad Alatri sui 277 totali oltre agli 84 assunti a giugno, in Cig dopo una durissima trafila)? Qualche risposta presumibilmente arriverà nell'incontro fissato dalla Tibaldi per giovedì prossimo alle 9 alla Regione Lazio. Così, quando gli animi sembravano essersi un po' placati, la Tibaldi ha lasciato gli operai per salire al piano superiore dove, alla presenza di tante associazioni di categoria, delle banche locali, ha firmato un protocollo d'intesa con la Provincia, nella persona degli assessori Trina e Tersigni, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e sostenere quindi le attività imprenditoriali ed occupazionali. Strumento concreto dello sportello che verrà attivato tramite le agenzie regionali Sviluppo Lazio, Uninofidi, Filas e Bic Lazio, sarà il fondo di garanzia, pari ad un milione di euro, che la Provincia stanzerà nel prossimo bilancio. Qualche minuto prima della triplice firma, però, un boato ha interrotto i discorsi dei presenti. Facce incuriosite e sorprese si sono guardate, ma tutto è durato pochi attimi. Poi, chi parlava ha ripreso il suo discorso e le tre firme sono arrivate. Di sotto, invece, il caos. Il grosso petardo, scoppiato all'angolo di palazzo Gramsci, fortunatamente non troppo vicino ai manifestanti e sul quale, comunque, è stata aperta un'indagine della Digos per accertarne l'origine, è stato solo l'acme di una situazione di tensione generalizzata e per lo più rivolta verso i dirigenti della società che uscivano dal palazzo, in particolare contro l'amministratore delegato Carlo De Dominicis. "Noi che prendiamo 800 euro al mese facciamo la fame - hanno urlato in molti rivolti alla Tibaldi che nel frattempo usciva anche lei - E loro, in tre o

quattro, si prendono tutti i soldi stanziati. Ci costano migliaia e migliaia di euro l'anno e hanno ridotto questa società sul lastrico. E ancora non si dimettono! La Regione deve controllare anche questo". E anche questo, insieme al futuro degli 84 oggi in Cig, ha assicurato l'assessore, sarà argomento di discussione giovedì prossimo.

RIPRODUZIONE RISERVATA